

ATTIVITÀ PRATICHE PER LA PREVENZIONE DEL TABAGISMO

Cristina Faliva (a), Monica Faralli (a), Francesca Filipponi (b), Adele Minutilllo (b)
 (a) Dipartimento di Prevenzione, ASL RM C, Regione Lazio; (b) Ufficio Relazioni Esterne, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Attività pratiche per le scuole primarie

Il fatto che il fumo di tabacco sia nocivo alla salute e che aumenti la probabilità di andare incontro a diverse malattie è un fatto noto a tutti.

Per aiutare gli alunni a comprendere per quale motivo il fumo fa male, e quanto fa male, è possibile affrontare il “problema fumo” in maniera divertente e simpatica. Di seguito, si propongono agli insegnanti diversi giochi che li guideranno a far comprendere quanto sia importante scegliere di non fumare per stare bene da adulti ⁴.

ATTIVITÀ 1: LA CARTA D'IDENTITÀ DEL TABACCO

Obiettivo: comprendere i motivi per i quali il fumo fa male.

Descrizione: l'insegnante invita gli studenti a trovare su giornali e riviste quante più informazioni possibili sul tabacco. Successivamente, divisi i ragazzi in gruppi più piccoli, li invita a costruire la “carta d'identità” del tabacco, aiutandosi con le schede sottostanti (Figure 1 e 2).



Figura 1. Scheda per l'attività 1

⁴ Tratte da Zuccaro P. FUMOTTO. Consigli e giochi per non fumarsi il cervello. Istituto Superiore di Sanità, Ministero Lavoro e Politiche Sociali. Progetto finanziato dal Fondo Nazionale d'Intervento per la Lotta alla Droga.

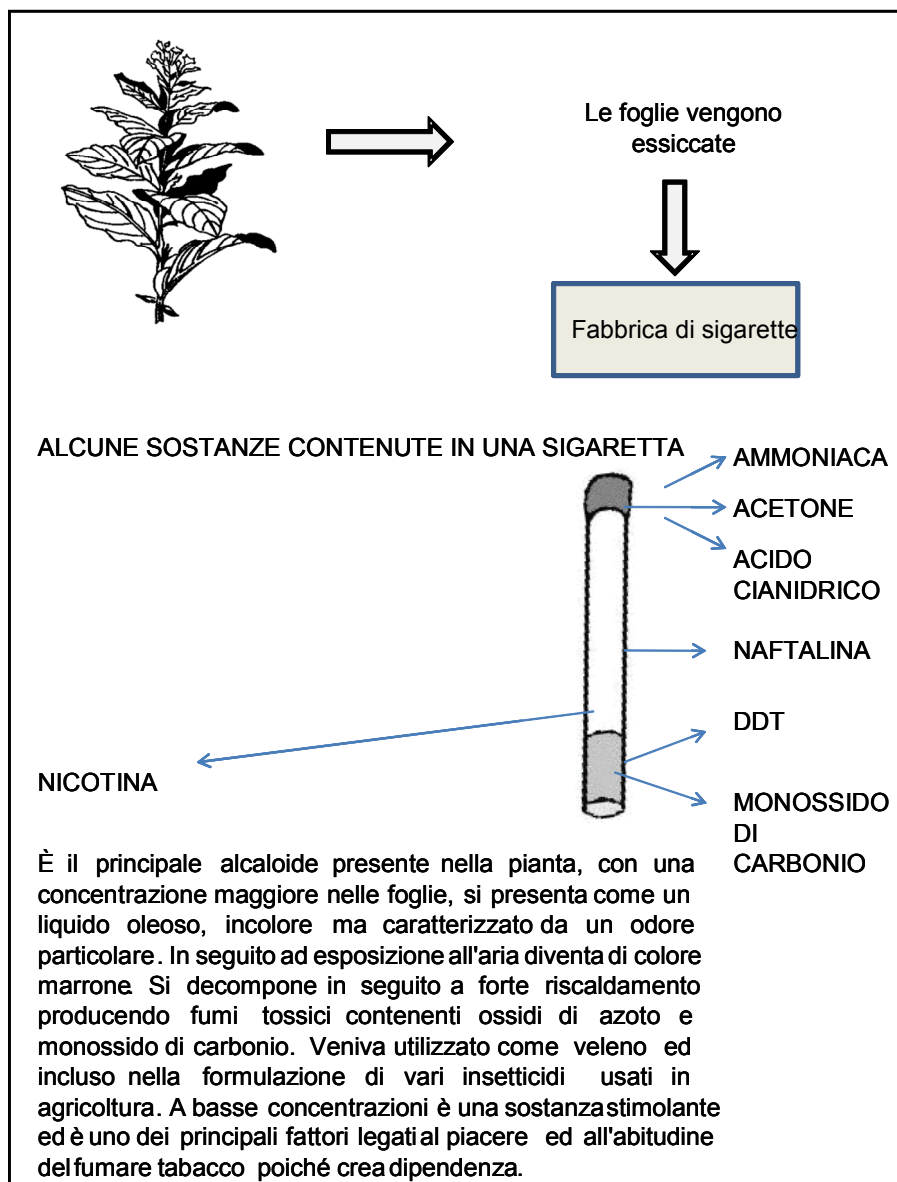


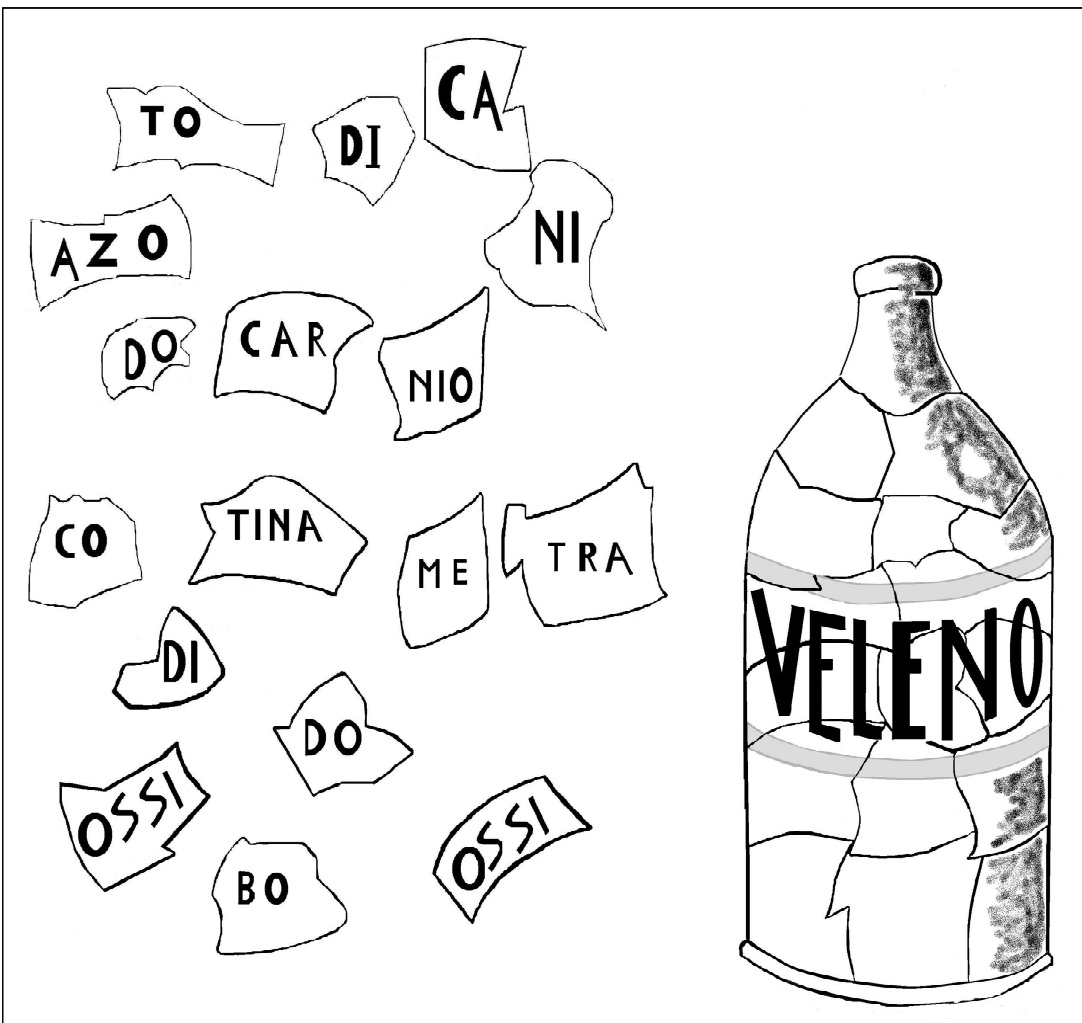
Figura 2. Scheda per l'attività 1

ATTIVITÀ 2: IL GIOCO DEL PUZZLE

Obiettivo: rendere consapevoli gli studenti delle sostanze tossiche contenute nel tabacco

Descrizione: l'insegnante propone il seguente gioco. "Sai quali sono le sostanze tossiche contenute nel tabacco?". Ai ragazzi viene consegnata una fotocopia della figura sottostante, con la consegna di ritagliare e comporre il puzzle sulla bottiglia (Figura 3).

Le istruzioni potrebbero essere le seguenti "Ritaglia e componi il puzzle sulla bottiglia: otterrai il nome di 4 componenti".



SOLUZIONE:
NICOTINA, OSSIDO DI AZOTO, OSSIDO DI CARBONIO, CATRAME

Figura 3. Scheda per l'attività 2

ATTIVITÀ 3: IL FUMO E I POLMONI

Obiettivo: rendere consapevoli i ragazzi di cosa accade nei polmoni del fumatore.

Descrizione: l'insegnante propone una discussione sul tema "Cosa succede dentro ai nostri polmoni quando si intasano di fumo?" e aiutandosi con un cartellone che evidenzia le differenze tra fumatori e non fumatori, guida la discussione (Figura 4).

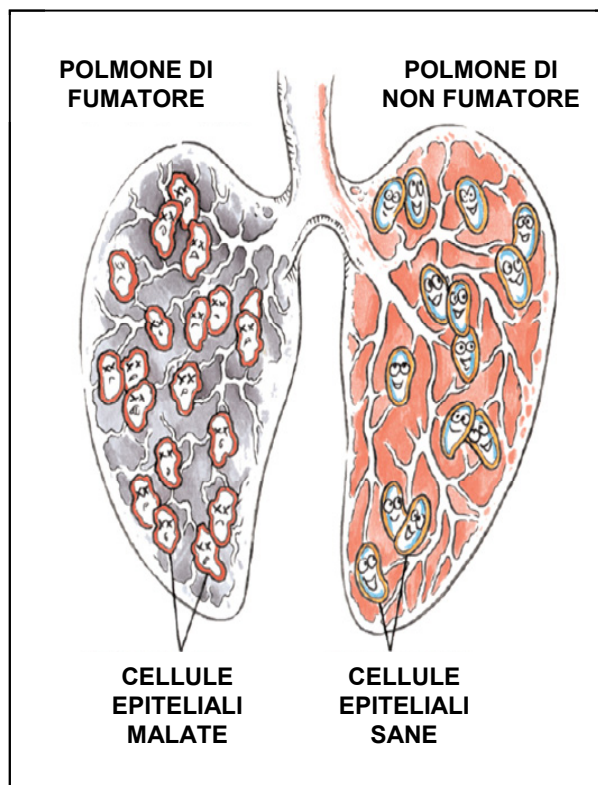


Figura 4. Schema delle differenze nei polmoni tra fumatori e non fumatori

TRACCIA PER L'INSEGNANTE PER SVOLGERE L'ATTIVITÀ 3

Normalmente le pareti dei bronchi sono rivestite da cellule epiteliali che hanno il preciso compito di filtrare ciò che respiriamo.

Se fumiamo, boccata dopo boccata, anno dopo anno, il catrame contenuto nella sigaretta riesce a paralizzare queste cellule; di conseguenza il fumatore è più esposto alle aggressioni esterne di germi, polveri e sostanze cancerogene.

Sigaretta dopo sigaretta, giorno dopo giorno, le cellule polmonari possono entrare in contatto con sostanze capaci di danneggiare alcuni geni, così che la cellula si altera e, dunque, può accadere il peggio. Perché una cellula polmonare diventi cancerosa occorrono in genere diversi anni.

ATTIVITÀ 4: GLI EFFETTI DEL FUMO SUL CUORE

Obiettivo: rendere consapevoli gli studenti dei danni provocati all'organismo dal fumo.


Descrizione: l'insegnante introduce l'attività fornendo alcune informazioni agli alunni sulla relazione tra abitudine al fumo e patologia. Successivamente propone il gioco illustrato in Figura 5.

TRACCIA PER L'INSEGNANTE PER SVOLGERE L'ATTIVITÀ 4

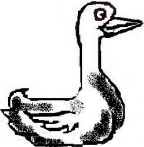
Le malattie cardiovascolari, quelle che riguardano il cuore, sono la prima causa di mortalità nei paesi occidentali come il nostro. Per queste malattie esistono dei "fattori di rischio" che aumentano la probabilità di ammalarsi: l'aumento di grassi nel sangue, il fumo di sigarette, l'obesità, l'assenza di attività fisica. Il fumo è il secondo degno componente della temibile banda di formidabili attentatori della nostra salute. Le sostanze presenti nelle sigarette, fortemente dannose per il cuore e i vasi sanguigni, sono il monossido di carbonio e la nicotina.


REBUS

IL




PU






USA




M




TTIE

AI



E

AL



IL ___ PU ___ M ___ TTIE AI ___ E AL ___

SOLUZIONE: Il fumo può causare malattie ai polmoni e al cuore

Figura 5. Scheda per l'attività 4

Di seguito viene presentata una favola che può essere considerata un ausilio alla creazione di un piccolo laboratorio didattico da svolgere a casa o a scuola, attraverso le attività di seguito proposte. In questo modo, si trasformerà l'apprendimento fantastico correlato all'uso della favola in occasione di apprendimento concreto e operativo e il bambino avrà la possibilità di confrontarsi con situazioni reali, provocate dall'abitudine al fumo e, quindi, dal consumo di sigarette e derivati del tabacco in generale.

Quest'attività aiuta i bambini a rielaborare in modo concreto le modalità di vita in un ambiente ecologicamente sana e in un ambiente che è, invece, dominato dal fumo. Inoltre, ai bambini verrà chiesto di individuare in modo operativo azioni e comportamenti che loro stessi possono mettere in pratica per vivere sempre in ambienti adeguati e non contaminati da inquinamento e fumo. L'invito a tradurre tutti questi "pensieri" in disegno aiuterà i bambini a "rinforzare" l'obiettivo educativo sotteso a questa attività.

ATTIVITÀ 5: LA FAVOLA DE "LA CITTÀ DI ARIASANA"

Obiettivo: confrontarsi con situazioni reali, provocate dall'abitudine al fumo e dal consumo di sigarette e derivati del tabacco.

Descrizione: l'insegnante legge prima con i bambini la favola riportata nelle pagine seguenti, poi li invita ad immaginare il paesaggio e lo scenario che contraddistingue la città di AriaSana. Fa loro chiudere gli occhi per immaginare cosa significa vivere in una città ricca di verde, dove tutti sono felici.

I ragazzi riaprono gli occhi e l'insegnante li invita a scrivere su un foglio intitolato "La Vita ad AriaSana" tutte le azioni e le cose che è bello e possibile fare in una città di questo tipo. Se vogliono, i bambini possono anche corredare i loro fogli con disegni esplicativi e abbellirlo con qualche fiore, farfalla o altri elementi naturali.

A questo punto l'insegnante invita i bambini ad immaginare il paesaggio e lo scenario relativo alla città di Nicotina; chiudono nuovamente gli occhi per visualizzare mentalmente cosa significa vivere in una città dominata dall'inquinamento e dal fumo. L'insegnante chiede loro di immaginarsi un tipico abitante di questa città e propone di fare un'imitazione. Il bambino assumerà probabilmente un'espressione di disgusto e comincerà a tossire e a boccheggiare in cerca di aria pulita.

L'insegnante chiede ai bambini di rivedere tutte le azioni individuate quando hanno visualizzato la città AriaSana e di immaginarsi se esse sono attuali e fattibili nella città di Nicotina e li esorta ad immaginare anche le difficoltà che potrebbero incontrare in questo caso. Successivamente aiuta i bambini a concludere quale secondo loro è lo stile di vita che desidererebbero perseguire, perché secondo loro è meglio vivere ad AriaSana e quale ruolo possono giocare in prima persona per far sì che il loro ambiente di vita sia il più possibile somigliante alla città di AriaSana. I bambini sono invitati a disegnare su un cartellone diviso a metà i loro principali ambienti di vita (la scuola, la casa, il parco) nella versione AriaSana e Nicotina. Infine, con piccoli fiori, farfalle e cuoricini, possono abbellire la metà corrispondente ad AriaSana.

Gli Smokers

Gli Smokers erano una sinistra famiglia di americani, trasferitasi da poco nella tranquilla cittadina di AriaSana. Individui dalla carnagione pallida e dai capelli color cenere, incontrarono subito molte difficoltà ad adattarsi allo stile di vita salutare e puro dei loro nuovi concittadini. Anche Mozzicone, il piccolo di famiglia (Figura 6), che proprio in quanto bambino aveva la possibilità di sfuggire alla chiusura e alla noia del mondo adulto, preferiva trascorrere i lunghi pomeriggi nella sua luminosa villa di cristallo – “Villa Portacenero” – anziché giocare felice e spensierato in compagnia dei suoi coetanei. I suoi genitori erano Papà Sigaro, un losco e grassoccio personaggio di mezza età, dalla carnagione scura, abituato ad usare un profumo molto forte e sgradevole ma che gli permetteva di venire immediatamente riconosciuto ovunque si presentasse, e Mamma Sigaretta, una donna che nascondeva dietro alla sua esile figura, un carattere corrosivo e, a lungo andare, perfino logorante. I due genitori, nati e vissuti tra lo smog e l'inquinamento della grigia città di Nicotina, erano seriamente preoccupati per il loro piccolo Mozzicone, e nutrivano la ferma convinzione che la verde AriaSana non fosse il luogo più indicato per allevare un figlio.



Figura 6. Mozzicone, il piccolo di famiglia

.... Macché alberi, parchi e distese di cielo azzurro!!!! Il loro figlioletto doveva tenere alto il nome di famiglia, imparando fin da piccolo a corrompere gli altri bambini, ingannandoli e invitandoli a godere della sua pericolosa e nociva compagnia. Infatti se pur in tenera età, Mozzicone sembrava aver già appreso il motto di famiglia: "FUMARE FA BENE", motto che veniva rivolto senza alcuna pietà contro grandi e piccini, portando una gran quantità di problemi un po' ovunque... Già, perché anche coloro che non venivano a diretto contatto con lui, ma che magari inconsapevolmente gli stavano vicino, finivano con l'essere contaminati dalla sua terribile e puzzolente presenza. Ma cosa mai poteva sprigionare di così terribile Mozzicone? Una cosa era certa: non bisognava lasciarsi ingannare dalle sue lusinghe e dalle sue false promesse, perché quel bulletto che assicurava ai bambini di far loro provare emozioni da "grandi", li voleva solamente imprigionare tra le sue grinfie per renderli poi degli schiavetti al servizio suo e della sua intera famiglia. Alcuni, malcapitati, erano già caduti nell'inganno e in poco tempo avevano perso tutta la loro energia cosicché bastava un nonnulla per affaticarli, costringendoli a boccheggiare, restando senza fiato di fronte al minimo sforzo (Figura 7), o, nei casi più disperati, ritrovandosi i polmoni avvolti in una coltre di fumo. NOOO!!!!!! Non era possibile continuare così! Qualcosa doveva essere fatto al più presto per evitare che gli Smokers reclutassero sempre più bambini nel loro gruppo, turbando la quiete della tranquilla AriaSana!

Così penso in un primo tempo di organizzare una pacifica manifestazione alla quale parteciparono grandi e piccini provenienti da tutto il mondo, che sfilarono con enormi cartelli sui quali spiccava a caratteri cubitali la scritta "NO SMOKERS".

Il corteo ebbe però solo l'effetto di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema, senza risolverlo in modo radicale. Fu a quel punto che si decise di intervenire in modo decisivo e definitivo. Così mentre gli Smokers erano rinchiusi nella loro Villa Portacenero, un esercito di agguerriti salutisti stava marciando, armato di secchi d'acqua, verso la tana del nemico.



Figura 7. L'ingannato, caduto nella rete

Bastò un attimo!!...un solo grande SPLASH e la famiglia degli Smokers si trovò bagnata fradicia, proprio mentre stava festeggiando la conquista della città di AriaSana insieme ai migliori amici di famiglia, i coloratissimi Cerini e Accendini.

Tutta quell'acqua lasciò gli abitanti di Villa Portacenero così umidi da non poter essere più accesi da niente e da nessuno nelle successive quattro settimane. Coloro che erano già finiti nelle loro grinfie, dovettero riabituarsi a fare a meno delle sigarette e compagnia e pian piano riscoprirono la bellezza dell'aria profumata e pulita e la gioia di poter fare lunghe camminate o ore di sport senza trovarsi sbuffanti e ansimanti dopo solo dieci minuti. Vinsero ben presto anche quella sensazione di disagio e leggero fastidio che tanto li innervosiva nelle prime settimane e che li rendeva arrabbiati con tutti.

Ben presto la famiglia degli Smokers si rese conto di aver perso la propria missione alla conquista della città di Aria Sana. Una notte qualcuno li vide mettere le proprie cose in valigie di cartone e lasciare in tutta fretta Villa Portacenero. Qualcuno afferma che la stessa notte nel cielo si vide una enorme catena di fumo nero abbandonare la città e seguire la famiglia degli Smokers nella direzione in cui stavano andando.

Forse con quella catena volevano andare alla conquista di un nuovo territorio. Gli abitanti di AriaSana trasformarono l'area di Villa Portacenero in un parco pieno di verde e di fiori. In primavera il profumo dell'erbetta fresca e di primule e margherite riempiva di gioia i frequentatori del parco e si inondava in tutta la città. Qualcuno aveva, però, catturato il profumo prodotto dagli Smokers nei giorni in cui la Villa Portacenero era la loro grigia e tetra dimora e lo aveva conservato in un contenitore a tenuta stagna, dove un rubinetto azionabile faceva uscire a comando la puzza di fumo a che non se la ricordava più o a chi sentiva improvvisamente uno sfrenato desiderio di sigarette.

Quel rubinetto viene ora azionato soltanto in occasione di gite scolastiche quando qualche ragazzo per fare uno scherzo ai suoi compagni fa uscire il fumo gettando il panico tra i suoi compagni.

Attenzione, però: si dice in giro che tutte le notti anche sulla tua città si vede comparire nel cielo la grande catena di fumo nero che indica l'arrivo degli Smokers. Forse ti stanno cercando e vogliono catturarti. Preparati a riceverli con un grosso secchio d'acqua e... lasciali a bocca asciutta (ma in questo caso sarebbe meglio dire... bagnata!!).

ATTIVITÀ 6: L'ARIA CHE RESPIRO RAGGIUNGE I MIEI POLMONI

Obiettivo: aiutare i bambini nella comprensione del meccanismo della respirazione.

Descrizione: l'insegnante chiede ai bambini di disporsi a coppie e a turno di osservarsi con attenzione mentre si sforzano di respirare profondamente. Chiede ai bambini di descrivere cosa succede al loro corpo quando inspirano profondamente. Si accorgeranno che la parte superiore del loro corpo si gonfia e aumenta di volume, per poi ridursi e tornare alla normalità durante l'espirazione. L'insegnante aiuta i ragazzi a comprendere questo processo di aumento e diminuzione ciclica di volume polmonare servendosi di palloncini che insieme a loro gonfierà e sgonfierà periodicamente. Sarà facile, allora, stabilire con loro un nesso tra il sistema dei polmoni e quello dei palloncini. Quando "butto dentro l'aria ai polmoni" il sistema si gonfia, proprio come succede con il palloncino. Viceversa, quando espiriamo.

ATTIVITÀ 7: DOVE SONO I MIEI POLMONI

Obiettivo: aiutare i bambini nella comprensione del meccanismo della respirazione.

Descrizione: se avete a disposizione un fonendoscopio (lo strumento con cui il medico ausculta il cuore e i polmoni ai suoi pazienti durante la visita medica) invitate il bambino a sentire il rumore che fa l'aria quando entra nei polmoni, durante l'attività respiratoria. Attraverso il fonendoscopio, il bambino sentirà il rumore come di cascata, un lieve fruscio corrispondente all'ingresso dell'aria negli alveoli. Al bambino, inoltre, piacerà moltissimo poter usare uno strumento da "grandi", cosa che solitamente non gli viene concessa, oltre a provare gioia per sperimentare dal vivo la modalità con la quale davvero funziona il suo organismo.

ATTIVITÀ 8: DISEGNO I MIEI POLMONI

Obiettivo: aiutare i bambini nella comprensione del meccanismo della respirazione.

Descrizione: l'insegnante propone ai bambini di costruire un modellino in carta dei loro polmoni disegnandolo sullo schema di quanto è proposto nella Figura 8. Successivamente li aiuta a riconoscere il percorso che fa l'aria quando entra dalla bocca o dal naso e, quindi, passa attraverso la trachea nei bronchi principali che poi si canalizzano nella struttura bronchiale dei polmoni. Infine, invita i bambini a colorare un polmone soltanto di rosa, essendo questo il colore dei polmoni alla nascita, quando ancora nessuna sostanza inquinante ha potuto agire modificandone le caratteristiche principali.

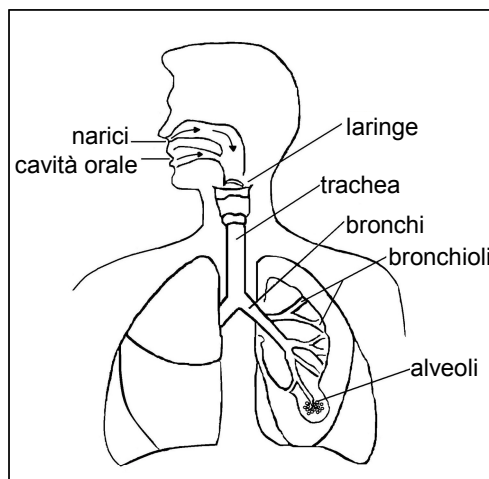


Figura 8. Schema dell'apparato respiratorio da utilizzare nell'attività 8

ATTIVITÀ 9: SCOPRO DAL VIVO I PROTAGONISTI DELLA FAVOLA

Obiettivo: aiutare i bambini a riflettere sugli effetti dannosi del fumo.

Descrizione: l'insegnante analizza una sigaretta insieme ai bambini per mettere in evidenza le reali caratteristiche degli elementi che caratterizzano la favola degli Smokers.

TRACCIA PER L'INSEGNANTE PER SVOLGERE L'ATTIVITÀ 9

Osserviamo una sigaretta, apparentemente, non sembra proprio che essa abbia nulla di nocivo; anzi, annusandola sembra che abbia perfino un buon profumo!

Provo ad accenderla (spiegare ai bambini che la sigaretta viene accesa soltanto a scopo didattico) ma dalla sigaretta e dalla bocca del fumatore sta uscendo del vero e proprio fumo! E il profumo dove è finito? Si è trasformato in un odoraccio di bruciato. Nel fumo di tabacco, ecco il nome della foglia che costituisce la sigaretta, sono presenti innumerevoli sostanze nocive per la salute dell'individuo: troviamo infatti la NICOTINA, che nella favola vi ricordate era il nome della città dalla quale proviene la famiglia Smokers? La sigaretta contiene inoltre delle sostanze irritanti, prodotti cioè che provocano fastidio e danno seri problemi al nostro corpo. Pensate un po': una sigaretta contiene anche del catrame e a questo proposito proviamo a dare questo esperimento! Procurarsi un recipiente trasparente contenente dell'acqua distillata. Fare gorgogliare in esso il fumo di una sigaretta: alcune sostanze si scioglieranno nell'acqua, colorandola di giallognolo, altre invece si condenseranno, assumendo l'aspetto del catrame! Queste sostanze nocive entrano nel nostro organismo attraverso l'apparato respiratorio.

ATTIVITÀ 10: PERCHÉ SI FUMA?

Obiettivi: saper riconoscere i tipi di influenze che portano la persona a fumare; riflettere sui motivi per cui si inizia a fumare⁵.

Descrizione: l'attività è suddivisa in due parti, nella prima l'insegnante divide la classe in piccoli gruppi (4-5 alunni) scelti a caso e consegna la scheda di lavoro "Perché si fuma?" (Figura 9). I gruppi, stimolati dalle domande riportate dalla scheda, discutono per circa 30 minuti sulle motivazioni che spingono una persona a fumare, a smettere di fumare o a non iniziare a fumare, poi in plenaria un alunno di ogni gruppo espone ciò che è stato elaborato. L'insegnante utilizzerà le riflessioni degli alunni per comporre un cartellone di sintesi. Nella seconda parte, gli alunni vengono invitati a costruire una sorta d'indagine, individuando un campione di adulti da intervistare (il gioco diventa più interessante se la classe riesce ad accordarsi per intervistare un numero simile di fumatori, non fumatori ed ex fumatori), seguendo la traccia della scheda di lavoro stessa. Alla fine delle interviste, i risultati saranno riferiti al gruppo classe e di seguito commentati.

⁵ Questa attività è tratta da "progetto giovani fumatori" <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=3325> (ultima consultazione 04/03/2009).

PERCHÉ SI FUMA?**Istruzioni per gli alunni**

Questa scheda è stata fatta perché si possa intervistare un adulto (es. un vicino di casa o un amico di famiglia), di età superiore ai 18 anni.

Non intervistare i tuoi genitori o familiari. Scegli qualcuno con cui parli volentieri, chiedi se è un fumatore, un ex fumatore o un non fumatore, quindi rivolgili le domande corrispondenti. Trascrivi le risposte e pensa a come riferirle alla classe.

Per i fumatori

1. Perché hai iniziato a fumare?
2. Quanti anni avevi? In che situazione ti trovavi?
3. Perché fumi tutt'ora?
4. Hai mai pensato di smettere?
5. Hai mai provato a smettere?
6. Il fumo degli altri ti dà fastidio? Se sì, come ti comporti?

Per gli ex-fumatori

1. Perché hai iniziato a fumare?
2. Quanti anni avevi? In che situazione ti trovavi?
3. Quando hai deciso di smettere? Perché?
4. Come hai smesso di fumare?
5. Quali aspetti positivi hai conquistato da quando non fumi più?
6. Adesso il fumo degli altri ti dà fastidio? Se sì, come ti comporti?
7. Come può un ex fumatore aiutare altri a smettere?

Per i non fumatori

1. Hai mai provato a fumare?
2. Se sì, quanti anni avevi e in che situazione ti trovavi?
3. Perché hai scelto di non fumare?
4. Cosa ritieni "perda" il fumatore?
5. Come ti senti quando ti trovi in mezzo ad amici che fumano?
6. Il fumo degli altri ti dà fastidio? Se sì, come ti comporti?

Figura 9. Scheda di lavoro per l'attività 10

ATTIVITÀ 11: IL FUMO PASSIVO

Obiettivo: aiutare i ragazzi a riflettere sui danni provocati dall'abitudine al fumo.

Descrizione: l'insegnante spiega agli alunni le differenze tra fumo attivo e passivo e invita poi gli alunni a disegnare delle situazioni che rappresentino il fumo attivo e quello passivo, tipo quella rappresentata in Figura 10.

TRACCIA PER L'INSEGNANTE PER SVOLGERE L'ATTIVITÀ 11

Esistono due tipi di fumo: attivo e passivo. Il fumo attivo è quello che viene direttamente inalato da un fumatore, mentre il fumo passivo è quello che viene inalato involontariamente dalle persone che si trovano accanto ai fumatori. Il fumo più dannoso è quello che esce dalla punta della sigaretta, dove avviene la combustione. Questo fumo è ricco di sostanze cancerogene e tossiche generate dalla combustione della sigaretta, poiché non è passato né attraverso il filtro della sigaretta, né attraverso i polmoni del fumatore. L'esposizione al fumo passivo comporta quindi gli stessi rischi, seppure in quantità minore, che hanno i fumatori.



Figura 10. Esempio di disegno per l'attività 11

ATTIVITÀ 12: GIOCO DI PAROLE

Obiettivo: aiutare i bambini a riflettere sui danni provocati dal fumo sull'organismo.

Descrizione: l'insegnante fotocopia la scheda sotto (Figura 11) la distribuisce ai bambini e chiede loro di rispondere alle definizioni e inserire le risposte negli spazi vuoti. La soluzione mostrerà quali problemi il fumo può causare.

Leggi attentamente le seguenti definizioni, trova la risposta corretta e inseriscila negli spazi vuoti

DEFINIZIONI

- 1) Articolo determinativo maschile singolare...
- 2) Per freddo e forti emozioni viene la pelle d'...
- 3) Articolo determinativo femminile singolare...
- 4) Automobile in inglese...
- 5) Prima persona maschile singolare...
- 6) Frequentano la scuola...

__ FUMO PROV __ MA __ TTIE __ D __ VA __

SOLUZIONE

Il fumo provoca malattie cardiovascolari

Figura 11. Scheda per l'attività 12

ATTIVITÀ 13: CREA UNO SPOT

Obiettivo: aiutare i bambini a comprendere i danni provocati all'organismo dal fumo

Descrizione: l'insegnante chiede ai ragazzi di dividersi in squadre. Ogni squadra dovrà preparare una "pubblicità progresso" sui danni provocati dal fumo di tabacco. I ragazzi potranno scegliere se rappresentare un vero e proprio spot recitato, sul tipo della pubblicità televisiva, oppure se creare un manifesto con uno slogan utilizzando collage o disegni (Figura 12). Alla fine riunisce il gruppo classe e chiede loro di stabilire qual è la migliore pubblicità prodotta.



Figura 12. Un esempio di creazione di uno spot

Attività pratiche per le scuole secondarie

Introduzione

Il consumo di tabacco, nella maggior parte dei casi, inizia nella prima adolescenza e si stabilizza nella seconda decade della vita (Carvajal, 2000). Questo comportamento assume per gli adolescenti diverse e numerose valenze, tra queste per esempio: lo sperimentare le proprie potenzialità e i propri limiti (Gabhain & Francois, 2000), assumere uno status di adulto, soddisfare un bisogno di trasgressione (Ravenna, 1977).

L'influenza sull'abitudine al fumo è esercitata sia all'interno della famiglia, sia dagli amici, per questo motivo è di estrema rilevanza per la prevenzione del tabagismo affrontare l'argomento nell'ambiente scolastico, utilizzando diverse tecniche di comunicazione.

ATTIVITÀ 1: TUTTI FUMANO. COME, DOVE, QUANDO?

Obiettivo: Comprendere le norme che regolano i consumi tabagici tra adolescenti partendo dall'analisi della situazione reale.

Descrizione: l'insegnante divide gli alunni in piccoli gruppi e consegna loro le fotocopie del paragrafo Comportamenti tabacco-correlati: aspetti epidemiologici di questo volume (pagina 55-57). Assegna a ciascun gruppo l'analisi dei dati in relazione ad uno dei seguenti temi:

- differenze nei consumi tabagici tra maschi e femmine
- evoluzione e cambiamenti dei consumi tabagici in funzione dell'età
- uso di tabacco e occasioni sociali

Al termine dei lavori di gruppo, l'insegnante organizza una plenaria con i resoconti dei piccoli gruppi e chiede che la classe discuta i propri specifici comportamenti tabacco-correlati mettendoli in relazione con quelli riscontrati nei dati della ricerca.

ATTIVITÀ 2: ANALISI DI IMMAGINI SPORTIVE E PUBBLICITARIE

Obiettivo: promuovere la consapevolezza dei messaggi pubblicitari relativi alla vendita di sigarette attraverso l'analisi delle immagini sportive e pubblicitarie ⁶.

Descrizione: l'insegnante si procura delle riviste sportive o di moda e attualità, cercando in esse la immagini che, direttamente o indirettamente, sono correlate al tabacco. Invita, quindi, la classe a discutere tenendo come riferimento le domande seguenti:

- quali informazioni, valori, principi intendono veicolare queste immagini a proposito del tabacco?
- perché queste immagini vengono proposte in questo modo?
- chi è il bersaglio ideale di chi ha “costruito” queste immagini?

Al termine dell'esercizio l'insegnante propone agli studenti il seguente testo (Figura 13), contenente informazioni relative alla forte associazione esistente tra strategie di marketing delle multinazionali del tabacco e consumi di tabacco in adolescenza. Terminata la lettura, propone una discussione su quanto letto.

Marketing e consumi di tabacco in adolescenza

Ogni anno le multinazionali del tabacco investono circa 4.000 milioni di dollari in pubblicità. Di questi, 2/3 sono utilizzati per attività promozionali (concerti e eventi sportivi) e per la cosiddetta pubblicità passiva o occulta (logo sulle automobili sportive o negli stadi).

Si è calcolato che ogni adolescente, per ogni spot contro la droga, assiste al almeno 25-50 spot relativi a tabacco, birra e bevande alcoliche.

In America esistono molti studi che dimostrano come i rotocalchi e periodici, all'aumentare degli spazi pubblicitari acquistati delle multinazionali del tabacco diminuiscono gli articoli che descrivono i rischi per la salute correlati al consumo di tabacco.

Una recente ricerca ha dimostrato che negli ultimi 25 anni la probabilità di pubblicare un articolo sui rischi correlati al fumo di sigaretta è diminuita del 38% per quelle riviste che raccolgono notevoli introiti da pubblicità che hanno a che fare con il tabacco. Tale diminuzione è ancora più marcata se si analizzano i rotocalchi femminili. Nel quinquennio compreso tra il 1983 e 1987 dei cinque rotocalchi a maggior diffusione tra le lettrici americane, non ha mai dedicato anche una sola colonna sui pericoli del fumo. Questo tra l'altro è avvenuto proprio nel quinquennio in cui il cancro al polmone ha superato il cancro alla mammella come prima causa di morte nelle donne.

Tra le adolescenti, l'abitudine al fumo è aumentata enormemente intorno al 1967, l'anno in cui proprio le donne sono diventate il target di un'aggressiva campagna pubblicitaria da parte delle multinazionali del tabacco, con nuove marche quali le Virginia Slims.

Una ricerca in America ha dimostrato come effettivamente la campagna americana delle sigarette Camel, basata sull'utilizzo di un personaggio dei cartoni e nome Joe Camel, abbia prodotto un enorme impatto sui giovani spettatori. Joe Camel ha uno stile alla James Bond sempre in sella a moto di grande cilindrata, ai bordi di una piscina o a spasso con bellissime ragazze. Joe C. mentre fuma ha sempre un look e un aspetto assai attraente. Rispetto ad un campione adulto, più del doppio degli spettatori bambini che avevano assistito allo spot avente come protagonista Joe C., sono stati in grado di associarlo alle sigarette Camel e hanno definito questa pubblicità assai divertente. In effetti, a tre anni di distanza dall'introduzione di Joe C., la preferenza degli adolescenti nei confronti delle sigarette Camel è passata dallo 0,5% al 32%, durante lo stesso periodo la vendita delle sigarette Camel ai minori è passata da un fatturato di 6 milioni di dollari ad uno di 476.

Uno studio condotto dai CDC (il principale organismo statunitense di prevenzione) ha dimostrato come le marche di sigarette più acquistate siano le stesse che sono state maggiormente pubblicizzate.

Figura 13. Lettura per l'attività 2

⁶ Tratto da Pellai A, Boncinelli S. *Just do it*. Milano: Franco Angeli Editore; 2004.

ATTIVITÀ 3: IMPARARE A PRENDERE DECISIONI

Obiettivo: far riflettere gli alunni su cosa succede in situazioni di “offerta” e di “contatto” con il fumo di tabacco, al fine di riconoscere i vari tipi di pressione che spingono a diventare fumatori ⁷.

Descrizione: L’attivazione è suddivisa in due parti. All’inizio, l’insegnante divide la classe in quattro gruppi. Consegna a ciascun gruppo una busta che conterrà uno dei temi indicati nella scheda di lavoro che segue (Figura 14). Ogni gruppo dovrà realizzare una drammatizzazione sull’argomento assegnato, utilizzando come sede lo spazio dell’aula. L’insegnante dovrà consentire ai ragazzi di esprimersi il più liberamente possibile. Al termine delle rappresentazioni l’insegnante aprirà la discussione facendo riflettere i ragazzi.

<p>IMPARARE A PRENDERE DECISIONI</p> <p>I Temi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ne vuoi? - Sai, ho provato... cosa ne dici...? - ... lo allora ho detto no. - ... lo allora ho detto sì. <p>I personaggi per ogni scenetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un ragazzo /una ragazza della vostra età, protagonista di questa storia. - Il gruppo degli amici. - Eventuali altri (genitori che passano di lì, fratelli, fidanzati del protagonista...) <p>Ambientazione e caratteristiche dei personaggi A scelta degli attori.</p>
--

Figura 14. Scheda di lavoro per l’attività 3

ATTIVITÀ 4: GIOCHIAMO CON IL TEATRO

Obiettivi: far riflettere la classe sui meccanismi psicologici che intervengono in situazioni comuni di contatto tra fumatori e non fumatori: la vergogna, l’imbarazzo, il timore di limitare la libertà altrui; rafforzare negli alunni non fumatori la consapevolezza del proprio diritto a non respirare il fumo passivo e, nel contempo, la tolleranza verso i fumatori; incentivare nei ragazzi fumatori il rispetto per la salute di chi non fuma.

Descrizione: l’insegnante divide la classe in sottogruppi e propone la rappresentazione di una situazione comune (Figura 15), sulla quale riflettere in un secondo momento. In ogni gruppo ci saranno due protagonisti ai quali l’insegnante stesso avrà affidato “in via segreta” un biglietto con il profilo sintetico del personaggio che metteranno in scena (es. età, sesso e condizione del personaggio). (Figura 16). Questo per arricchire la riflessione seguente la drammatizzazione, poiché sembra che la salute di alcuni valga più di quella di altri (per esempio è più facile che il divieto venga rispettato se è presente una donna in gravidanza). Per i ragazzi spettatori, invece, viene proposta una scheda di osservazione che invita ad accorgersi di alcuni elementi all’interno delle drammatizzazioni (Figura 17).

⁷ Attività tratta da “progetto giovani fumatori” <http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=3325> (ultima consultazione 04/03/2009).

GIOCHIAMO CON IL TEATRO

Regole
 La classe viene suddivisa in gruppi, ognuno dei quali, a turno, svolgerà la scena. Quando un gruppo recita, gli altri osservano cercando di fare attenzione ai dialoghi, ai movimenti, ai comportamenti di tutti i personaggi. Per ogni scena occorrono da un minimo di 3 ad un massimo di 6 persone. Ogni attore riceve un biglietto con indicate le caratteristiche del suo personaggio, delle quali dovrà tenere conto durante la drammatizzazione. I membri del gruppo non possono accordarsi in anticipo.

Personaggi

- il fumatore che trasgredisce il divieto (indispensabile)
- il non fumatore che ne è infastidito (indispensabile)
- altri viaggiatori (almeno 1, fino ad un massimo di 3)
- un controllore (eventuale)

Trama
 Siamo nel corridoio di un treno per non fumatori. Anche nel corridoio è vietato fumare, eppure qualcuno accende una sigaretta (il fumatore) e c'è una persona in particolare che è infastidita dal suo comportamento (il non fumatore). Sono presenti altri viaggiatori. Ad un certo momento può arrivare il controllore. Che cosa succederà?
 La scena può essere riprodotta alcune volte, con un andamento diverso a seconda delle caratteristiche dei personaggi.

Figura 15. Scheda di lavoro per l'attività 4. Traccia per la drammatizzazione

Non fumatore	Hai 14 anni. Non hai mai provato a fumare e non sai che cosa significhi tenere una sigaretta in mano. Sei timido e hai un forte rispetto per gli altri.	Sei una donna di 27 anni al II mese di gravidanza, la pancia non c'è ancora. A te scegliere se essere timida o decisa, e se chiedere o no di spegnere la sigaretta.	Hai 65 anni e hai una forte tosse e raffreddore. Sei un tipo piuttosto timido, anche se qualche volta sai farti valere.	Hai 35 anni, godi di perfetta salute, ma ti dà fastidio il fumo, soprattutto quando si attacca agli abiti che indossi.
Fumatore	Fumi 50 sigarette al giorno, per te è impossibile smettere di fumare. Hai 55 anni.	Hai un carattere timido e rispettoso, ma il fumo è pur sempre uno dei piaceri della tua vita... Hai 18 anni.	Sei un tipo piuttosto determinato, per te fumare è dimostrare di essere indipendente. Hai 16 anni.	Sei molto nervoso perché qualcuno ti ha tirato un bidone, così ti accendi una sigaretta. Hai 25 anni.
Viaggiatore	Scegli sesso, età e caratteristiche del tuo personaggio. Pensaci sopra e poi entra in scena.			
Controllore	Scegli sesso, età e caratteristiche del tuo personaggio. Scegli se e quando entrare in scena.			

Figura 16. Scheda di lavoro per l'attività 4. Le caratteristiche dei personaggi

Scheda di osservazione

Il non fumatore
 Chiede di spegnere la sigaretta? In che modo? (fare attenzione alle parole ma anche al linguaggio non verbale)
 Fa appello alla cortesia dell'altro? Ad un proprio disagio? Alla legalità?

Il fumatore
 Accetta di spegnere la sigaretta? Con quali motivazioni? Con quale atteggiamento?

Altri passeggeri
 Come si comportano?

Il controllore
 Come si comporta?

Figura 17. Scheda di osservazione per l'attività 4